



RASSEGNA STAMPA 1 febbraio 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

l'Attacco



STATO

quotidiano

Confindustria Foggia: auguri al dottor Piazzolla

Confindustria Foggia esprime i più fervidi auguri di buon lavoro al Direttore Generale Vito Piazzolla per la meritata riconferma alla guida della ASL Foggia.

“In un momento delicato per l’economia regionale e per il Settore Sanità – ha dichiarato il Presidente di Confindustria Foggia Gianni Rotice – le competenze e la esperienza del Dott. Piazzolla, contribuiranno ad un ulteriore efficientamento dei servizi e prestazioni per garantire una Sanità in linea con le aspettative di tutela della salute del nostro territorio”.

“Sono particolarmente contento e formulo i miei auguri di ulteriore buon lavoro al Direttore Generale – ha aggiunto il Presidente della Sezione Sanità di Confindustria Foggia Paolo Telesforo – certo che saprà individuare nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato per efficientare l’offerta complessiva dei servizi e delle prestazioni sanitarie.

SALUTE

LA REGIONE CONFERMA IL MANAGER

CONTRATTO PER TRE ANNI

Al direttore generale un rinnovo per altri tre anni. Si avvia a diventare il più longevo amministratore della sanità in Capitanata

NOMINATO DA VENDOLA

Nominato da Vendola commissario nel pieno delle inchieste giudiziarie. Così l'«assessore» Emiliano tiene i manager sulla corda

Piazzolla resta all'Asl: «Cosa farò»

«Più visite in ambulatorio e presidi locali. Liste d'attesa, non basta il Cup col Policlinico»

MASSIMO LEVANTACI

● Vito Piazzolla raddoppia: la Regione lo ha confermato per altri tre anni alla guida dell'Asl di Foggia. Il direttore generale originario di Barletta si avvia così a diventare il manager più longevo della sanità foggiana, sei anni pieni di mandato più altri sei mesi da commissario straordinario nel 2015 nominato dall'aprile a ottobre di quell'anno. Chiuderà i conti nel dicembre 2021. Fu spedito a Foggia dalla giunta di Nichi Vendola ormai agli sgoccioli, prese il posto di Attilio Manfrini che aveva il contratto in scadenza. Ma è stato Emiliano a scommettere su Piazzolla, lo psicologo dell'Ares, catapultato in tutta fretta su una delle poltrone più scomode e chiacchierate della sanità pugliese (1,3



DOBPIO MANDATO Vito Piazzolla, 60 anni il 25 gennaio scorso, è direttore generale dell'Asl Foggia dal dicembre 2015. A sinistra il rendering della nuova sede

cittadella dell'economia: ndr). Fa parte di un programma per l'abbattimento dei fitti passivi, voce ancora importante nel bilancio di questa azienda».

Ma secondo lei arriverà il giorno in cui il cittadino, per qualsiasi cosa gli succeda, potrà evitare di fare ricorso al Pronto soccorso dell'ospedale per curarsi?

«Naturalmente dipende dalla patologia. Io penso di sì. Gli ospedali devono specializzarsi, noi integrandoci con loro dobbiamo monitorare i pazienti e incentivare la medicina di base. Questi sono i compiti che ci sono stati assegnati dal Servizio sanitario nazionale. Dobbiamo gestire ed evitare anche gli eccessi di ricovero, un problema che esiste a Foggia e anche a San Giovanni Rotondo. Dovremo incentivare le cure prima-

MALATI CRONICI

«Il 33% dei foggiani malati cronici. Servono fisiatristi, ortopedici, neurologi»

miliardi di fatturato). Erano i tempi dei "flaconi d'oro", ben 5 inchieste avviate dalla Procura foggiana per 22 arresti (a 17 condanne), una truffa da 2 milioni di euro. L'Asl era nell'occhio del ciclone, bisognava cambiare tutto. Così nel dicembre 2015 Piazzolla entrò da direttore generale nell'ufficio al quarto piano della vecchia sede in piazza della Libertà. Forse occorre partire proprio dalle inchieste per capire se e quanto è cambiata la sanità foggiana. Perlo meno la Guardia di finanza non

si vede più da un pezzo negli uffici ora in viale Fortore, e questo è già un dato di fatto. Appalti e gare restano il pane quotidiano per un'azienda di queste dimensioni, ma la stretta imposta dall'"assessore" Emiliano nei gangli della sanità pugliese si avverte anche a Foggia e Piazzolla, confida, ne riceve in quantità industriale di messaggi ogni giorno dal "presidente". Parliamo allora di problemi più vicini alla gente: liste d'attesa, medicina del territorio, nuove infrastrutture, mobilità sanitaria in altre regioni. A che punto siamo? «Posso dire che abbiamo dati leggermente migliori su quest'ultimo punto, la mobilità dei foggiani. Aspetto però i dati ufficiali - risponde Piazzolla - mi riservo una risposta più precisa».

Cominciamo allora dalle

liste d'attesa e dalle notizie allarmistiche tornate a circolare negli ultimi tempi. Come la mammografia a 200 giorni.

«Se il paziente la vuol fare con un medico specifico, può darsi che i tempi siano questi. Può capitare, inoltre, che al Cup dia la disponibilità immediata sul mammografo ma di Vico del Gargano, servizio che stiamo aprendo, e ciò comporta il disagio di arrivarci. Voglio però far notare che la mammografia su cui si insiste tanto non è un Lea (livello essenziale di assistenza: ndr) salvo per i soggetti target. Potrà sembrare strano, ma è così».

Per abbattere le liste avete chiesto aiuto anche alle cliniche private ed a Casa Sollievo della Sofferenza. Non è bastato chiudere l'accor-

do con il Policlinico.

«Purtroppo no. Ma è anche vero che le nostre liste sono piene di prenotazioni che poi restano in sospeso. La gente non si presenta perché non vuole aspettare. Ora abbiamo cominciato a trattare il "recall", richiameremo tutte le prenotazioni per accertare che siano ancora valide. Elimineremo le sanzioni, perché significa dover incaricare un'agenzia di riscossione che comporta altre spese. Puntiamo sul rapporto più diretto Asl-cittadino. Quanto alle cliniche private abbiamo chiesto di inserire anche le loro agende nel Cup. E con Casa Sollievo c'è un confronto avviato».

I cittadini foggiani invecchiano, su quali cure pensa che l'Asl debba focalizzare un po' di più l'attenzione?

«Abbiamo una popolazione per

il 33% affetta da cronicità. Abbiamo messo in campo mille ore di specialistica ambulatoriale, rimodulando le ore là dove non servono più: incentiveremo fisioterapia, ortopedia, neurologia, anche la pediatria. Stiamo investendo molto sui presidi territoriali di assistenza: il 22 febbraio apriremo quello di Monte Sant'Angelo, l'altro giorno abbiamo consegnato i lavori della nuova piastra ambulatoriale di Apricena, stiamo inoltre cominciando a cantierizzare per 120 milioni di finanziamenti».

Tra questi ci sono anche i 20 milioni per la nuova sede dell'Asl?

«Sì la Regione ha finanziato questo investimento su un terreno di sua proprietà, nei pressi di viale Fortore dove più o meno siamo ora (in fitto presso la

TROPPI RICOVERI

«Evitare i ricoveri eccessivi. Problema comune a Foggia e a San Giovanni Rotondo»

rie, è un percorso lungo e complesso. Ci faremo aiutare dagli strumenti digitali».

In che modo?

«Prendendo in carico i pazienti con strumenti che già abbiamo, come il diario clinico. Consente al medico di monitorare il paziente anche a distanza, oltretutto questo sistema dà la possibilità di ridurre le ridondanze delle cure e contrasta la medicina difensiva che in Italia costa il 10% dei finanziamenti complessivi per la sanità. Un'enormità».

Piazzolla / I commenti

«Esperienza e mestiere una scelta azzeccata»

■ Il presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice, formula i «più fervidi auguri di buon lavoro al Direttore Generale Vito Piazzolla» per la conferma all'Asl. «In un momento delicato per l'economia regionale e per il settore Sanità - commenta Rotice - le competenze e la esperienza del Dott. Piazzolla, contribuiranno ad un ulteriore efficientamento dei servizi e prestazioni per garantire una Sanità in linea con le aspettative di tutela della salute del nostro territorio». Gli auguri anche da Paolo Telesforo, noto imprenditore del settore, presidente della sezione Sanità di Confindustria: «Sono certo - rileva - che saprà individuare nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato per efficientare l'offerta complessiva dei servizi e delle prestazioni sanitarie». Auguri anche dal sindacato. «Il nostro auspicio - le parole di Gianni Ricci e Gino Giorgione segretari della Uil e della Uil funzione pubblica - è che si possa consolidare un percorso concertativo improntato alla valorizzazione delle relazioni sindacali, all'efficientamento dei servizi e al raggiungimento di obiettivi strategici tesi a garantire una sanità in linea con le aspettative e le istanze dei cittadini di Capitanata e della Puglia. I problemi da affrontare sono tanti ma siamo anche certi che, con la buona volontà, con la competenza e la cooperazione si possa cementare un percorso comune». Per il consigliere regionale Giannicola De Leonardis, «la scelta di Piazzolla all'insegna della continuità, mi auguro permetta alla sanità pubblica del territorio di affrontare e superare le numerose criticità, e garantire ai cittadini servizi all'altezza delle aspettative».

AGROALIMENTARE

IL GRUPPO INGLESE SI RIORGANIZZA

LOGISTICA E RISORSE UMANE

I lavoratori si occupano di logistica e risorse umane nell'ufficio in Campania. Si punta a consolidare il business esistente

INVESTIMENTI DI CAPITALE

L'azienda: «Il sito di Foggia continua a ricevere investimenti di capitale per migliorare la propria efficienza produttiva»

Princes trasferisce tutti a Foggia

Dall'1 marzo saranno aggregati anche i 50 dipendenti di Angri, ma ci sono proteste

● Tutto a Foggia, Princes de-localizza anche gli uffici di Angri, nel Salernitano, nello stabilimento di borgo Incoronata. Il gruppo inglese ha infatti «avviato un progetto - recita una nota - per rafforzare la propria presenza operativa in Italia attraverso una sede operativa unica a Foggia. Questo processo, che non prevede alcun licenziamento, comporta il trasferimento della gestione operativa e dello staff attualmente con sede ad Angri. Circa 50 dipendenti di PIA (Princes industrie alimentari) lavorano attualmente ad Angri e so-

migliorare la propria efficienza produttiva. La concentrazione delle attività presso Foggia garantirà l'integrazione tra produzione e gestione, aumenterà l'efficienza operativa e i livelli di sostenibilità, migliorerà la comunicazione interna e il lavoro di squadra di tutti i dipendenti di Princes in Italia. Queste sono le condizioni positive del progetto che sono state presentate dai rappresentanti di PIA alle Organizzazioni Sindacali firmatarie del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. Con le pre-

MEGA FABBRICA II sito produttivo della Princes a borgo Incoronata si estende su una superficie di 50mila metri quadri



LAVIOLA

«Con questi nuovi arrivi il numero dei dipendenti full-time salirà a quota 300»

no adibiti a operazioni di gestione (amministrative, logistiche, risorse umane, ecc.). Ad ogni dipendente è stato garantito lo stesso ruolo all'interno della nuova organizzazione centrale di PIA a Foggia. Tale progetto - si legge ancora - è quindi funzionale a sostenere e incrementare lo sviluppo del business di Princes nel Sud Italia e a consolidare le condizioni per una presenza forte e resistente nel lungo termine. Con tale finalità Princes sta creando nuovi uffici nel suo sito di Foggia, che continua a ricevere investimenti di capitale per

cora il gruppo inglese - la Società è impegnata già dallo scorso mese di novembre in un confronto trasparente in ossequio all'obiettivo comune, nel rispetto dei diversi ruoli, di assicurare la migliore realizzazione possibile del citato progetto di rafforzamento». «Il trasferimento dei lavoratori - ha commentato l'amministratore delegato di Princes, Gianmarco Laviola con la *Gazzetta* - si completerà il primo marzo. Con i cinquanta nuovi dipendenti saliremo a 300 lavoratori fissi nel periodo medio all'interno dello stabilimento di Foggia, oltre ai

circa 1200 stagionali che l'azienda assume durante la produzione estiva del pomodoro trasformato».

Ma ad Angri le proteste dei lavoratori che non intendono trasferirsi continuano. Durante una manifestazione organizzata davanti alla prefettura di Salerno, i lavoratori hanno indossato maschere bianche chiedendo - attraverso lo slogan "Giù la maschera!" (leggiamo dal sito *zerottonove.it*) - trasparenza e risposte da parte dei vertici aziendali. Erano presenti anche la

sindacalista Cisl Lucia Pagano, l'onorevole Virginia Villani ed il sindaco di Angri Cosimo Ferraioli. «Ho confermato la mia presenza ed il mio impegno già manifestato nei due precedenti incontri. Ho ribadito che si tratta di un trasferimento forzato che allontana risorse economiche dal territorio, generando un ulteriore impoverimento sociale per la nostra comunità - ha affermato Ferraioli -. Ho riconfermato la disponibilità di utilizzare i beni confiscati e divenuti patrimonio comunale co-

me uffici, nel rispetto dei modi previsti dalla legge, offrendo una soluzione per far restare ad Angri gli uffici amministrativi. Un mio impegno diretto che ho confermato anche in Prefettura. In questo tipo di vertenze lo Stato deve far sentire la sua presenza, proteggendo i lavoratori in una battaglia contro il capitale ed imponendo i principi della Carta Costituzionale, perché se diamo ragione solo ai soldi sarà una sconfitta per tutti noi».

[m.lev.]

le altre notizie

BANCARI

DALLE ORE 18.15

I settant'anni della Fabi evento al «Giordano»

■ In occasione dei settant'anni della Fabi, la federazione autonoma bancari italiani, è programmato questo pomeriggio alle ore 18.15 al teatro Giordano una manifestazione organizzata dalla segreteria provinciale del sindacato per festeggiare i 70 anni dalla costituzione dell'organizzazione. Interverrà il segretario generale Lando Sileoni, previsto anche un saluto del sindaco Franco Landella. A seguire si terrà il concerto dal titolo "Il piacere della musica" con il maestro Rosario Mastroserio al piano, il maestro Giacomo Desiante alla fisarmonica e con la cantante Lisa Manosperti. «La Fabi con i suoi oltre 108mila iscritti e le sue 98 sedi territoriali - informa una nota - è il sindacato bancario più rappresentativo in Italia. Costituita a Milano nel 1948 si è fin dall'inizio contraddistinta come un'organizzazione acconfessionale e apartitica».

AGENDA DI BUSINESS-EUROPE

Boccia: «Reagire subito, a gennaio potrebbe andare peggio»

Voto Ue: prima tappa a Roma di Business Europe per rilanciare la crescita

Nicoletta Picchio

ROMA

Lavoro e crescita, in Italia e in Europa. Con l'economia che rallenta non si può indugiare. «A gennaio avremo un rallentamento ancora maggiore rispetto al trimestre scorso, che sarà dovuto non solo all'andamento dell'economia globale ma anche alla Germania. Bisogna reagire quanto prima e aprire subito i cantieri», è stato il commento di Vincenzo Boccia sull'ultimo dato Istat del Pil. Non si tratta di una seconda manovra: «Proponiamo misure correttive, altrimenti ci sarà un ulteriore rallentamento, tenendo conto che siamo un paese ad alta vocazione all'export».

Una sfida per l'Italia, ma anche per la Ue. Accanto a Boccia, in **Confindustria**, ieri era presente Pierre Gattaz, presidente di Business Europe (BE), l'organizzazione delle Confindustrie europee, oltre che del Medef, la **Confindustria** francese. Occasione, la prima tappa del road show che BE terrà nelle capitali dei 35 paesi membri per definire un'Agenda per l'Europa in vista del voto, che sarà pronta ad aprile. Base di partenza è il documento, presentato a dicembre da Business Europe, dal titolo "Un'Europa opportunità per tutti, prospettive del mondo imprenditoriale per il 2030". **Confindustria** e BE hanno indicato i quattro obiettivi per rafforzare la competitività europea e consentire alle imprese di fare la propria parte: realizzare una politica industriale coerente ed efficace; investire in innovazione e digitale, formazione e sostenibilità; dotarsi di strumenti comuni, nel rispetto delle prerogative nazionali, per rispondere alle sfide interne ed esterne; rendere prioritarie coesione e integrazione sociale, economica e territoriale.

Sia per Boccia che per Gattaz occorre un nuovo «Rinascimento europeo», con una stagione di riforme. «Le imprese europee sono convinte che la Ue debba rafforzarsi - ha detto Gattaz - per rimanere ai posti di comando a livello globale, non deve indietreggiare di fronte a giganti come Usa e Cina, deve investire nel digitale, nella tecnologia. Occorre più Europa». Ci sarà a marzo un altro documento, con un programma più completo e un successivo tra giugno e luglio con le proposte da sottoporre alla Commissione Ue.

Boccia ha sottolineato l'importanza di una rete di infrastrutture transeuropea: «Siamo un paese esportatore, le merci viaggiano sulle infrastrutture, che hanno anche un valore inclusivo». Utilizzando 26 miliardi a disposizione, che salgono ad oltre 30 con la Tav, si potrebbero avere 400mila posti di lavoro, più altri 50mila con la Tav, ha spiegato il presidente di **Confindustria**. «Sulla Tav non vogliamo fare polemiche, dopo la valutazione d'impatto i cantieri basta aprirli». Il referendum «sposta nel tempo una questione che abbiamo a breve. Ora abbiamo il problema del rallentamento dell'economia, se spostiamo decisioni che dilatano i tempi non si aiuta la crescita del paese». Si pone una «questione temporale, oltre che sostanziale, cioè in quanto tempo facciamo le cose. Non bisogna trovare alibi o dare le colpe agli altri, ma trovare soluzioni, muovendo su due assi: investimenti pubblici e privati». Bisogna recuperare in Europa lo spirito del Dopoguerra, ha sottolineato ancora Boccia: «La sfida è la provocazione alla politica, il mondo economico e industriale ha occhi più larghi della politica, vorremo una politica meno provinciale in Europa, meno nazionalista». E sui rapporti Italia-Francia per Boccia «occorre distinguere il ruolo di governo dal ruolo di segretario di partito. Se continuiamo in questa deriva non si fa l'interesse di nessun paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vincenzo Boccia.

Il numero uno di **Confindustria** ha sottolineato l'importanza di una rete di infrastrutture transeuropea: «Siamo un paese esportatore, le merci viaggiano sulle infrastrutture, che hanno anche un valore inclusivo».

